



Il 21 SETTEMBRE 2026 abbiamo parlato di

LETTURE ESTIVE DI LETTERATURA TEDESCA

L'impegno con il quale ci eravamo lasciati nell'ultimo incontro del ciclo precedente era di scegliere per l'estate una o più opere dalla lista suggerita dalla prof.ssa Conterno, mantenendo comunque la libertà di leggere anche fuori lista.

Per quanto riguarda la "lista Conterno", pure in una distribuzione tutto sommato equilibrata delle scelte, Elias Canetti con la sua *Lingua salvata* ha suscitato l'interesse del maggior numero di lettori e lettrici, risultando scelto per ben cinque volte.

Elias Canetti: <i>La lingua salvata</i> (1991)	5
Arthur Schnitzler: <i>Doppio sogno</i> (2011)	3
W. G. Sebald: <i>Austerlitz</i> (2002)	2
Uwe Timm: <i>Come mio fratello</i> (2023)	2
Judith Schalansky: <i>Atlante delle isole remote</i> (2013)	2
Christa Wolf: <i>Cassandra</i> (2018)	1
Uwe Timm: <i>Un mondo migliore</i> (2019)	1
Jenny Erpenbeck: <i>Kairos</i> (2024)	1
Stefan Zweig: <i>Erasmus da Rotterdam</i> (1981)	1
Stefan Zweig: <i>Il mondo di ieri</i> (2013)	1
Judith Schalansky: <i>Lo splendore casuale delle meduse</i> (2013)	0
Judith Schalansky: <i>Il blu non ti dona : romanzo marinarresco</i> (2021)	0
Uwe Johnson: <i>I giorni e gli anni</i> (2016)	0
Anna Seghers: <i>Transito</i> (2020)	0
Christa Wolf: <i>Riflessioni su Christa T. (1973 e altre edizioni)</i>	0
Christoph Ransmayr: <i>Il maestro della cascata</i> (2022)	0
Jenny Erpenbeck: <i>E non è subito sera</i> (2026)	0
Juli Zeh: <i>Corpus delicti: un processo</i> (2010)	0

Juli Zeh: Cuori vuoti (2021)	0
Ingeborg Bachmann: Il libro Franza (2009)	0
Stefan Zweig: Mendel dei libri (2008; 2020)	0
Daniel Kehlmann: La misura del mondo (2006)	0

Per quanto invece attiene gli “altri titoli”, a fronte di una distribuzione ancor più equilibrata, sono prevalsi a pari merito Le opinioni di un clown di Heinrich Böll e Il giudice e il suo boia di Friedrich Dürrenmatt, entrambi scelti da tre lettori/lettrici:

Heinrich Böll: Le opinioni di un clown	3
Friedrich Dürrenmatt: Il giudice e il suo boia	3
Thomas Mann: Tristano	2
Stefan Zweig: Lettera di una sconosciuta	2
Thomas Mann: Tonio Kröger	2
Hermann Hesse: Siddharta	1
Thomas Mann: Disordine e dolore precoce	1
Herta Müller: Il paese delle prugne verdi	1
Robert Musil: I turbamenti del giovane Törless	1
Juli Zeh: L'anno nuovo	1
Timur Vermes: Lui è tornato	1
Christa Wolf: Il cielo diviso	1
M. A. Bulgakov: Il maestro e Margherita	1
Nino Haratischwili: L'ottava vita	1
Thomas Mann: Doctor Faustus	1
Thomas Mann: L'eletto	1
Thomas Mann: I Buddenbrook	1
Stefan Zweig: La novella degli scacchi	1
Arthur Schnitzler: La signorina Elsa	1
Arthur Schnitzler: Il sottotenente	1
Peter Handke: Infelicità senza desideri	1
Elfriede Jelinek: La pianista	1
Karl Valentin: Tingeltangel	1
Helga Schneider: Il rogo di Berlino	1

Di seguito la sintesi di alcune delle numerose discussioni.

La lingua salvata / Elias Canetti

Sono state compiute numerose osservazioni intorno alla prima parte delle memorie autobiografiche di Canetti. In primo luogo, è stato notato come la lingua tedesca compaia sulla scena con una forte caratterizzazione sentimentale: il tedesco è infatti la lingua in cui si realizza l'amore tra la madre e il padre di Elias, con il valore aggiunto di racchiudere in forma esclusiva le felici memorie viennesi; successivamente - dopo la morte del padre - il tedesco diventa la lingua in cui si sviluppa il controverso rapporto tra madre e figlio. La trasmissione della lingua al figlio avviene infatti in un contesto nel quale il figlio in qualche modo prende il posto del padre scomparso. È stato evidenziato come il rapporto tra madre e figlio non sia privo anche di qualche forma di violenza, tanto è vero che il libro si conclude con l'immagine potente della "cacciata dal Paradiso". È stato anche riferito che, in una recensione al libro, viene sottolineato come "salvare la lingua" corrisponda a preservare la propria identità. Si è pure detto che La lingua salvata è il libro che forse avrebbe voluto scrivere (o ri-scrivere in forma aggiornata) Katja Petrowskaja, senza però riuscire ad eguagliare l'ingombrante modello. Va anche detto che Canetti non ha soddisfatto tutti i lettori: almeno in un caso, è stato giudicato troppo erudito per essere pienamente apprezzato.

Tristano / Thomas Mann

Del Tristano è stato detto che ripropone con efficacia alcuni temi cari a Mann: l'ambientazione nel sanatorio, il rapporto fra arte e spiritualità da un lato e la vita dall'altro, in un confronto serrato e analizzato con la consueta, estrema perizia narrativa.

Siddharta / Hermann Hesse

Chi, in questa occasione, ha scelto di rileggere Siddharta, ha riportato di averlo visto in una luce diversa rispetto alla prima lettura. In particolare, ora trova che l'opera interpreti l'irrequietezza di un'intera generazione, nella sua insistenza sulla ricerca della verità e del senso della vita. Ambientato in India, mette in scena due personaggi - Siddharta e Gowinda - che, con le proprie scelte di vita, forniscono risposte molto diverse. Non è stato apprezzato però il fatto che le figure femminili siano trattate in maniera molto superficiale.

Il mondo di ieri / Stefan Zweig

Il mondo di ieri non è una vera e propria autobiografia, anche se - di fatto - contiene lo svolgimento dell'intera vita dell'autore, dal 1881 al 1942, anno nel quale si sarebbe suicidato. Chi l'ha letto vi ha trovato la storia di una generazione, che ha avuto in sorte di prendere parte a due guerre mondiali. Il punto di vista è quello di un intellettuale ebreo, che vede nella nascita e nell'ascesa del nazionalsocialismo l'«avvelenamento» della cultura europea. Zweig conobbe molte delle figure più rilevanti del suo tempo, ma nondimeno non nasconde il proprio giudizio, molto severo, sulla classe intellettuale europea, che a suo dire non ha fatto abbastanza per fermare l'ascesa nazista. Nel complesso è stato ritenuto un libro molto interessante e di lettura scorrevole.

Come mio fratello / Uwe Timm

Anche in questo caso, la Seconda Guerra Mondiale è protagonista, ma attraverso gli occhi di un fratello che avvia un'indagine postuma nei confronti del fratello maggiore, di molto più grande, arruolato volontario nelle SS e morto dopo pochi mesi di servizio. L'autore compie la propria ricerca sulle lettere spedite a casa dal fratello, ma la intraprende solamente dopo la morte della madre e della sorella. Ha colpito la descrizione della Germania dopo il 1945, nell'immediato dopoguerra, rappresentata come una "colonizzazione" da parte dei vincitori occidentali, come pure il fatto che la valutazione compiuta dai familiari dell'autore dell'azione tedesca durante la guerra si limitasse ad una elencazione di evitabili errori tattici sui vari fronti bellici. È stato anche osservato che l'autore non approda a certezze, ma lascia molte questioni aperte, sostenendo ad esempio che è difficile coltivare la memoria, perché sono state compiute troppe rimozioni.

Un mondo migliore / Uwe Timm

Di Uwe Timm è stato letto anche Un mondo migliore, il cui protagonista è Alfred Ploetz, medico, biologo ed eugenista tedesco vissuto tra il 1860 e il 1940, individuato come fondatore della eugenetica razziale. La lettura è stata giudicata difficile e faticosa, anche perché il genere di appartenenza non è chiarissimo, dal momento che il libro spazia tra autobiografia, saggio e fiction.

Le opinioni di un clown / Heinrich Böll

Uno dei due titoli più frequentati al di fuori della lista Conterno, Le opinioni di un clown ha suscitato interesse perché mostra l'ipocrisia dei tedeschi nell'immediato dopoguerra, capaci di riciclarsi molto velocemente alla nuova realtà, anche nel caso in cui fossero stati portatori di responsabilità personali dirette nei fatti della Seconda Guerra Mondiale. Viene raffigurata con grande efficacia l'educazione militaresca che aveva impregnato la società tedesca prima e durante il conflitto. Da altri è stato notato che il libro era molto popolare negli anni Sessanta, probabilmente perché interpretava bene il clima di ribellione di quel periodo, portando un messaggio di desiderio di cambiamento.

Il paese delle prugne verdi / Herta Müller

La storia è ambientata nel mondo balcanico, crocevia di lingue e di popoli: il Banato, in cui nasce la madre germanofona della protagonista, è un territorio a cavallo tra Serbia, Ungheria e Romania. La vicenda si svolge nella Romania di Ceausescu e giunge alla definitiva emigrazione della protagonista, che conserva la lingua tedesca.

Austerlitz / W. G. Sebald

La storia prende spunto da un fatto reale, il "salvataggio" di alcuni bambini inviati in Inghilterra dai genitori nel tentativo di sottrarli al nazismo, con l'auspicio di una ricongiunzione che poi spesso non avvenne. I temi in gioco sono quindi quelli del trauma e dell'abbandono, uniti alla perdita di identità che subisce il protagonista, trapiantato all'improvviso da ragazzino in una austera famiglia calvinista. La mancanza di radici produce quindi una inevitabile e dolorosa ricerca sulla storia e sulla memoria personali. È stato giudicato molto interessante l'espedito narrativo per cui la vicenda non è narrata in prima persona, ma per il tramite di uno sconosciuto ascoltatore. Il libero flusso della narrazione rende il

libro assimilabile ad una sessione di terapia psicanalitica.

I turbamenti del giovane Törless / Robert Musil

Si tratta di un Bildungsroman ambientato in Austria, precisamente all'interno di un collegio militare. Benché la vicenda riguardi quattro ragazzi, il vero protagonista è il collegio stesso, che si dimostra del tutto incapace di formare il carattere, mentre ottiene il risultato di preparare alla violenza. I quattro ragazzi, ciascuno con un approccio diverso alla realtà, finiscono per soccombere alle logiche del collegio stesso, che sembra avere come unico esito possibile la malattia mentale.

Lui è tornato / Timur Vermes

Opera che era stata consigliata come estremamente divertente, Lui è tornato si è invece rivelato piuttosto lungo e anche pesante, oltre che poco o nulla godibile. Il "lui" che è tornato è naturalmente Adolf Hitler, protagonista di una riapparizione letteraria poco apprezzabile.

Il cielo diviso / Christa Wolf

Storia di un amore nato nella DDR, ma poi terminato quando lui ha la possibilità di passare nella Germania occidentale, mentre lei rimane nella Germania orientale. Nel complesso, la lettura è stata ritenuta deludente, in quanto la Wolf sembra adoperare un po' troppa indulgenza nella descrizione della vita quotidiana nella DDR, tacendo su altri aspetti. Non giova, peraltro, sapere che la Wolf stessa era un'informatrice della Stasi.

Atlante delle isole remote / Judith Schalansky

L'immaginifico Atlante delle isole remote ha raccolto due letture, di parere abbastanza diverso: se, da una parte, è parso poco più che "un giochino", dall'altra ha invece suscitato il piacere di liberare l'immaginazione. Detto che il volume presenta una cura editoriale non comune, tutto giocato sull'alternanza di arancione e azzurro (e azzurro è pure il taglio delle pagine, fatto abbastanza inconsueto nel libro contemporaneo non per ragazzi), l'Atlante raccoglie una selezione di posti molto lontani in cui quasi sicuramente non si andrà mai, corredata di aneddoti e cartine geografiche.

L'ottava vita (per Brilka) / Nino Haratischwili

La georgiana Haratischwili ha scritto varie opere in lingua tedesca. Ne L'ottava vita propone una vicenda familiare quasi interamente al femminile, in cui l'«ottava» della serie è una bambina dodicenne. Sullo sfondo si svolge la storia della Georgia. L'opera è stata accolta positivamente.